

LA CITTÀ

«Codice Rosso»: le armi in più a disposizione dei soggetti deboli

Linee guida della Procura: corsia preferenziale alle denunce di violenze, abusi sessuali e stalking

Contromisure

Pierpaolo Prati
p.prati@giornaledibrescia.it

■ Più urgenza, maggiore tempestività; più protezione e maggiori possibilità di vedere la legge applicata prima e con più efficacia. Domani entra in vigore la legge 69/2019, il cosiddetto «Codice Rosso». Da domani le vittime di violenza domestica e di genere avranno un'arma in più per difendersi. Il provvedimento introduce una corsia preferenziale per le denunce e accelera l'iter delle indagini impegnando polizia giudiziaria e pubblici ministeri ad attivarsi con particolare solerzia.

I reati per i quali da domani il Codice Rosso entra in vigore sono: violenza sessuale; atti sessuali con minorenne; corruzione di minorenne e violenza sessuale di gruppo. Ma anche atti persecutori (stalking), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti

(Revenge porn), lesioni personali volontarie, deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso.

Il vademecum. La Procura della Repubblica di Brescia, nella persona del procuratore Carlo Nocerino, nei giorni scorsi ha ultimato e diffuso tra le forze dell'ordine, le istituzioni amministrative e sanitarie della città e della provincia, e soprattutto tra i suoi sostituti una circolare con le linee guida per la corretta applicazione del Codice Rosso. Tempestiva innanzitutto deve essere la comunicazione della notizia dei reati. La polizia giudiziaria - si legge nella circolare - deve trasmetterla immediatamente, anche nella forma orale al pubblico ministero. Contestualmente - spiega la Procura - la Pg procederà d'iniziativa ad acquisire la denuncia, nei casi in cui la vittima o il denunciante siano disponibili a

rendere dichiarazioni e sempre che non siano minorenni o maggiorenni particolarmente vulnerabili. Con il consenso della vittima poliziotti e carabinieri potranno acquisire da lei foto, screenshot e messaggi in grado di provare i danni patiti. Dovranno acquisire anche i referti medici, le annotazioni di servizio relative all'indagato, alla persona offesa e ai loro nuclei famigliari. Dovranno raccogliere anche i precedenti penali e di polizia di aguzzino e vittima e verificare anche se questi sono in cura o in carico a Cps, Sert o Noa. Alla persona offesa, inoltre, vanno date ampie informazioni circa i diritti, a partire dal gratuito patrocinio. Se questa lo acconsente, inoltre,

Maggiore tempestività nell'iter per la tutela delle vittime e la repressione dei reati

può godere dello stato di protezione, quindi andrà messa in contatto con il centro anti-violenza. Sugli atti, invece, dovrà essere omessa l'indicazione del luogo dov'è temporaneamente protetta. Tutte le attività di indagine dovranno essere fatte all'oscuro dell'indagato, almeno inizialmente. E per far questo la procura impone alla pg il divieto di formalizzare la denuncia.

Pm in campo. Una significativa novità introdotta dal Codice Rosso e illustrata dalla circolare della Procura è quella



Donne, bambini e persone in difficoltà. Più tempestività e più efficacia contro chi se ne approfitta

che impone al pm di sentire entro «tre giorni» la persona offesa, in modo da consentirgli una «tempestiva valutazione dei rischi ai quali questa va incontro». La Procura precisa che l'interrogatorio della vittima può essere delegato e che la nuova norma non introduce una presunzione legale della sua urgenza. La circolare infine ricorda che la variazione dello status detentivo e/o cautelare dell'indagato va comunicato non solo alla persona offesa, ma anche al suo avvocato e che i destinatari del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa possono essere controllati anche a distanza mediante bracciale elettronico. //

Una task force di otto pm contro le violenze domestiche e di genere

Una task force di pubblici ministeri «specializzati» nei reati a danno di soggetti deboli. La Procura della Repubblica di Brescia l'ha formata mesi or sono e, in previsione dell'entrata in vigore del Codice Rosso, ha provveduto ad implementarla con l'ingresso di altri due magistrati rispetto al nucleo di quattro inizialmente previsti. Attualmente guidato da Fabio Salamone (cui in caso di assenza subentrerà il procuratore aggiunto Silvio Bonfigli) del pool fanno parte

anche i sostituti Marzia Aliatis, Erica Battaglia, Barbara Benzi, Carlotta Bernardini, Lorena Ghibauda e Gianluca Grippo. Toccherà al coordinatore valutare tutte le notizie criminis da Codice Rosso in entrata e smistarle tra i diversi sostituti e indirizzare le indagini. Al magistrato di turno - spiega la circolare - toccheranno i provvedimenti di urgenza. Dovrà decidere arresti, fermi e allontanamenti dalla casa familiare; ma anche occuparsi delle segnalazioni di scomparsa o di rinvenimento di cadavere.



Sosta obbligata verso il Turkmenistan

Sosta obbligata al diciassettesimo giorno della Mongol Rally per il team bresciano Winged Victory. Dennis Pesci e Valerio Boccelli si sono dovuti fermare a Gorgan, città del nord-est dell'Iran, per aspettare di ricevere il visto d'ingresso per il Turkmenistan. Nel frattempo i due piloti bresciani hanno colto l'occasione per far controllare la loro Renault Modus giallo-blu in vista delle prossime tappe che li attendono attraverso il deserto. Partiti il 22 luglio da Praga, Pesci e Boccelli stanno percorrendo i 25mila chilometri a sostegno della Fondazione Nikolajewka.

Da Gerusalemme al Civile per diventare medici migliori

Università

È in via di conclusione il tirocinio formativo di dieci studenti in scambio a Brescia

■ «Un'esperienza che ci permetterà di diventare medici migliori». Sono dieci gli studenti del quinto anno di Medicina dell'Università Al-Qud's di Gerusalemme che in questi giorni stanno completando il tirocinio formativo nelle sette cliniche universitarie dell'Asst Spedali Civili.

Parte delle iniziative culturali che promuovono il gemellaggio tra la città di Brescia e la città di Betlemme, lo scambio

con gli studenti palestinesi si è rinnovato per il quarto anno consecutivo, permettendo loro di esplorare la città e vivere una grande azienda ospedaliera. «È uno scambio dalla forte importanza per il rapporto tra due comunità mediche così differenti possibile anche grazie alla presenza dell'associazione Medici palestinesi in Europa» hanno detto Donatella Albini, consigliere delegato alla Sanità del Comune di Brescia, il magnifico rettore Maurizio Tira e la direttrice socio-sanitaria Annamaria Indelicato.

Anno novembre sarà una delegazione bresciana, composta dai rappresentanti dei tre enti promotori, Amministrazione comunale, Università degli Studi di Brescia e Asst, a recarsi in Palestina.



Con le istituzioni. I dieci studenti della Palestina con i promotori

Per un mese i dieci studenti hanno vissuto la vita dei colleghi bresciani, condiviso camere e lezioni sul campo nei reparti Dermatologia, Medicina interna, Radiologia interventistica e Pediatria: «L'impatto iniziale non è stato semplicissimo, per molti noi si tratta del primo viaggio via dalla nostra città - raccontano Hadeel Abu-Hadid e Samah Hamad -. Siamo stati accolti con grande

affetto e disponibilità. Abbiamo potuto visitare la città ed entrare in contatto con una realtà ospedaliera molto più grande rispetto a quella a cui siamo abituati. Abbiamo lavorato in reparti che da noi non esistono, scambiandoci così diversi approcci nonostante un forte divario linguistico. Portiamo a casa un'esperienza che ci ha fatto crescere». //

AMEDEA ZILIANI